Anno 1871. Roma - Giovedì, 28 Dicembre Num. 354.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

Il N. 566 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, numero 4513 e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Montepagano ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Atri n. 9 separatamente da quella del Collegio stesso detta di Notaresco cui fu sino ad ora unito;

Considerando che per la distanza e le difficoltà delle strade di comunicazione tra detto comune e la sede dell'attuale sezione, riesce sempre malagevole a quegli elettori l'esercizio del loro diritto;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Montepagano costituirà d'ora in poi una sezione del Collegio di Atri n. 9, con sede nel capoluogo del comune stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. CLXVII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti lo statuto e gli atti relativi alla costituzione del Banco Unione;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito anonima per azioni al portatore denominatasi *Banco Unione*, sedente in Genova ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 19 agosto 1871, rogato Besio, segnato al n. 7710 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto faciente parte integrante dell'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni seguenti:

A) Il paragrafo 15 dell'articolo 5 è soppresso.

B) In fine dello stesso articolo 5 è aggiunta la disposizione seguente:

« Il Banco non fa operazioni sulle azioni proprie; si interdice le operazioni contemplate nell'articolo 698, capitolo secondo del Codice di commercio, e non impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute in deposito a conto corrente. »

C) Nell'articolo 7 dopo le parole: « città dello Stato ed all'estero » sono inserite queste: « salva l'osservanza della convenzione approvata con Reale decreto del 2 dicembre 1870, n. 6064. »

Art. 2. La Società contribuirà per annue lire trecento nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 30 novembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CLXVIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto del *Banco Italico*;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito e di commercio, anonima per azioni al portatore, avente sede in Genova, ed ivi costituitasi per atto pubblico del 21 settembre 1871, rogato Giuseppe Balbi, al n. di repertorio 5697, sotto la denominazione di *Banca Commerciale Italiana*, posteriormente mutata in quella di *Banco Italico*, con l'atto costitutivo supplementare del 23 settembre 1871, rogato Giuseppe Balbi, al n. 5706 di repertorio, è autorizzata, e lo statuto sociale inserto all'atto costitutivo del 21 settembre 1871 è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi nello statuto del Banco Italico sono le seguenti:

A) Nell'articolo 2 dopo le parole: « ed agenzie all'estero » sono inserite queste: « salva per quelle che volessero stabilirsi nella provincia romana, l'osservanza della convenzione approvata con R. decreto 2 dicembre 1870, n. 6064. »

B) Nell'articolo 14 dopo le parole: « sotto qualsiasi pretesto » sono inserite queste: « salvo il disposto dell'articolo 110 del Codice di commercio. »

C) Nel paragrafo 3° dell'articolo 16 al periodo che comincia colle parole: « La Banca » e termina colle parole: « a lunga scadenza » è sostituito questo: « Il Banco non fa anticipazioni nè opera sulle azioni proprie, si interdice le operazioni contemplate dall'articolo 698, capoverso 2° del Codice di Commercio, e non impiega in operazioni di lunga scadenza i depositi ricevuti a conto corrente. »

D) Il paragrafo 13 dello stesso articolo 16 è soppresso, e nell'articolo 41 sono cancellate le parole: « dei biglietti all'ordine. »

E) Nel primo periodo dell'articolo 20 sono soppresse le parole: « residenti in Genova. »

F) Nell'articolo 30 alle parole: « un numero di azioni non minore di cinquanta » sono sostituite le parole: « non minore di dieci, » e nello stesso articolo alle parole: « cinquanta azioni » sono sostituite le parole: « dieci azioni. »

G) Nell'articolo 32 alle parole: « cinquanta azioni » due volte ripetute, sono sostituite le parole: « dieci azioni. »

Art. 3. Il contributo della Società nelle spese per gli uffici di ispezione è di lire 500 annue pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della Regia Marina:

Con RR. decreti del 25 ottobre 1871:

Tanca Giovanni, luogotenente nella categoria degli ufficiali di arsenale, nominato capitano di 2ª classe nella categoria stessa a far tempo dal 1° novembre 1871;

Bussi Michele, guardia marina nello stato maggiore generale della Regia marina, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a far tempo dal 1° novembre 1871.

Con RR. decreti del 31 ottobre 1871:

De Viry comm. Eugenio, contr'ammiraglio nello stato maggior generale della R. marina, nominato presidente del Consiglio superiore di marina a far tempo dal 1° novembre 1871 in sostituzione dell'ammiraglio Serra conte Francesco stato collocato a riposo;

Isola comm. Ulisse, id. id., esonerato dalla carica di giudice del tribunale supremo di guerra e marina a far tempo dal 1° novembre 1871;

Albini Teodoro, luogotenente nel personale di direzione ed amministrazione dei Bagni penali in aspettativa per scioglimento di corpo, collocato a riposo in base allo articolo 4 della legge 26 marzo 1865 a far tempo dal 16 novembre 1871.

Con R. decreto del 5 novembre 1871:

De Viry cav. Enrico, capitano di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, promosso al grado di contr'ammiraglio nello stato maggiore stesso a far tempo dal 1° dicembre 1871.

Con RR. decreti 12 novembre 1871:

Bassi Carlo, medico di fregata di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a far tempo dal 16 novembre 1871;

Della Croce cav. Giuseppe, farmacista capo nel corpo farmaceutico militare, nominato cavaliere dell'Ordine Equestre della Corona d'Italia.

Con RR. decreti 22 novembre 1871:

Albini cav. Augusto, capitano di fregata di 1ª classe nello stato maggiore generale della Regia marina, promosso al grado di capitano di vascello di 2ª classe a far tempo dal 1° dicembre 1871;

Marchese Matteo, luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, nominato comandante il R. avviso a ruote di 2ª classe *Gulnara;*

Cerruti Giulio, scrivano di 1ª classe nel personale di segreteria dei comandi in capo, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a far tempo dal 1° dicembre 1871.

Con RR. decreti 3 dicembre 1871:

Vienna cav. Giulio, capitano di fregata di 1ª classe nello stato maggiore generale della Regia marina, collocato a riforma per infermità che lo rendono inabile a continuare nel militare servizio a far tempo dal 1° gennaio 1872;

Franciscolo cav. Francesco, capitano di 1ª classe nella categoria degli ufficiali di arsenale, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età a far tempo dal 1° gennaio 1872.

Con RR. decreti 14 dicembre 1871:

Ansaldo cav. Antonio, luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della Regia marina, promosso al grado di capitano di fregata di 2ª classe nello stato maggiore stesso a far tempo dal 1° gennaio 1872;

Martinazzi Enrico, guardia marina nello stato maggiore generale della R. marina, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a far tempo dal 16 dicembre 1871;

Belledonne Giuseppe, luogotenente nella categoria degli ufficiali di arsenale della Regia marina, promosso al grado di capitano nella categoria stessa a far tempo dal 1° gennaio 1872;

Maresca Vincenzo, sottotenente nella categoria degli ufficiali d'arsenale della R. marina, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a domanda fatta a far tempo dal 1° gennaio 1872;

Bellati cav. Ambrogio, maggiore nel Corpo R. Fanteria Marina in aspettativa per riduzione di Corpo, richiamato in attività di servizio a far tempo dal 1° gennaio 1872;

Gerra cav. Vincenzo, id. id., id. id. e nominato comandante il 1° battaglione dell'arma;

Casoli cav. Nicolao, maggiore nel Corpo Reale Fanteria Marina, nominato comandante del 3° battaglione dell'arma;

Goglia Nicola, capitano di 2ª classe nel personale della cessata amministrazione e direzione dei Bagni penali in aspettativa per soppressione di Corpo, collocato a riposo in seguito a domanda fatta in base all'articolo 4° della legge 26 marzo 1865 sulle pensioni a far tempo dal 1° gennaio 1872.

Con RR. decreti 17 dicembre 1871:

Lampo Cammillo, capitano di vascello di 2ª classe nello stato maggiore generale della Regia marina, nominato commendatore dell'Ordine equestre della Corona d'Italia;

Gogola Antonio, id. id., id. id.;

Labrano Federico, capitano di fregata di 2ª classe nello stato maggiore generale della Regia marina, nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia;

Solari Enrico, id. id., id. id.;

Denti Giuseppe, id. id., id. id.;

Ramaroni Francesco, luogotenente di vascello di 1ª classe id. id., id. id.;

Sanguinetti Michele, medico di vascello nel corpo sanitario militare marittimo, id. id.;

Somma Gaetano, segretario di 2ª classe al Ministero della Marina, id. id.;

Trona di Clarafond Gaetano, capitano di 1ª classe nel Corpo R. Fanteria Marina, id. id.;

Petitti Caro Domenico, medico di fregata di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, id. id.;

Zanaboni Marco, secondo capo macchinista nel personale addetto al servizio delle macchine della R. marina, id. id.;

Sartorio cav. Pietro, cappellano in ritiro, id. id.;

Ducloz de Piazzoni Achille, luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a far tempo dal 1° gennaio 1872.

Coi Reali decreti in data 15 novembre 1871 il cav. Giovanni Mirone, ispettore alla dipendenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, fu nominato commissario governativo della Banca Romana coll'annuo stipendio di lire seimila; ed il cav. Enrico Cordero di Montezemolo, ispettore di prima classe in disponibilità per le Società commerciali e per gli Istituti di credito, fu richiamato in attività di servizio e nominato ispettore alla dipendenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio coll'annuo stipendio di lire cinquemila.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Sezione delle privative industriali.

Con atto rogato dal notaro W. Hauff a New-York il 25 agosto 1870, registrato a Bologna il dì 29 agosto 1871 al volume 51, foglio 160, casella 4639, il signor John Teneyck Slingerland di New-York ha ceduti e trasferiti alla « Alden

APPENDICE

CRONACA SCIENTIFICA

SOMMARIO. *Ecclissi solare totale del 12 dicembre 1871. — Le fermentazioni: lievito di birra: fermentazione alcoolica; fermentazione acetica; germi di fermento; partita d'onore scientifica. — Influenza della neve sulla temperatura interna del suolo. — Zoologia sottomarina.*

Il signor Elia di Beaumont, segretario dell'Accademia delle scienze di Parigi, nella seduta del 18 dicembre comunicò al dotto consesso un telegramma del dodici di questo mese (giorno dell'ecclissi totale del sole), indirizzato dall'India all'Accademia stessa, e da questa ricevuto il giorno 13. Detto telegramma era del tenore seguente:

« Octacamund, 12 dicembre, 5 ore, 20 min.
« Spettro della corona, attestante materia più lontana che atmosfera del sole.
« JANSSEN. »

Il signor Janssen, inviato dell'Accademia nelle Indie orientali per osservare l'ecclissi, annunzia con questo telegramma un fatto astronomico di alta importanza. Egli aveva dovuto abbandonare la stazione che era stata scelta per la prima, Giava, la quale non presentava probabilità di bel tempo, e Jaffna, a tramontana di Ceylan; i mesi di novembre e dicembre sono quivi coperti di nubi e piovosi. Quindi il chiaro missionario dell'Accademia fermò il suo Osservatorio sulla costa del Malabar.

Il signor Faye, vicepresidente dell'Accademia, il quale la presiedeva in quel giorno, fece notare che la scoperta annunciata dal signor Janssen troncherebbe una questione fino ad oggidì imperfettissimamente dilucidata. L'atmosfera solare si termina con uno strato idrogenato, al quale veniva assegnata una spessezza di 3' fino alle osservazioni fotografiche dell'ecclissi del 7 agosto 1869. D'allora in poi, le prove ottenute lasciarono chiaramente distinguere una traccia d'atmosfera sopra una spessezza di 7' a 8'. Ma questa traccia di materia era dessa realmente l'effetto dell'atmosfera solare, oppure di altra materia indipendente, della sostanza cosmica che viaggia nello spazio attorno all'astro?

Il dispaccio del signor Janssen non ci lascia più alcun dubbio su questo quesito, perchè dimostrerebbe che prossimamente al sole esiste una materia (effluvii cometari senza dubbio) che obbedisce alle leggi della gravitazione.

Per ora, fino a più ampii ragguagli, contentiamoci di questa interpretazione del dispaccio del signor Janssen.

È noto che l'illustre Liebig, nell'anno 1870, ha pubblicato un esame accurato e profondo dei lavori del signor Pasteur sulle fermentazioni.

In quel suo scritto *sulle fermentazioni*, il dotto chimico di Monaco, anzitutto, contestava che il signor Pasteur avesse potuto produrre lievito di birra e fermentazione alcoolica entro un mezzo minerale zuccherato, dove egli aveva prima seminata una quantità estremamente piccola di lievito. Pel signor Liebig la fermentazione è un fenomeno correlativo alla morte; ogni sostanza, e soprattutto le sostanze albuminoidi (l'albumina, la fibrina, la caseina, o il latte, il sangue, ecc.), allorquando sono state esposte al contatto dell'aria e si trovano a un certo grado di alterazione, ossia, come dice l'autore, di movimento molecolare, hanno la proprietà di comunicare questo movimento alle molecole di una materia fermentescibile. Quest'ultima si disdoppia in prodotti nuovi senza nulla togliere a queste sostanze, e senza nulla fornire ad esse dei materiali proprii.

Al contrario, il signor Pasteur è d'avviso che le fermentazioni propriamente dette siano un fenomeno correlativo a quello della vita; secondo questo egregio chimico, una materia fermentiscibile non prova giammai la fermentazione senza che succeda uno scambio incessante tra cellole viventi che si ingrandiscono o si moltiplicano assimilandosi una porzione della stessa materia fermentiscibile. E infatti, dice il signor Pasteur, esperimenti conosciuti dagli scienziati di tutto il mondo dimostrano che le fermentazioni diventano impossibili al libero contatto dell'aria, sol che l'aria non possa arrecare alle materie che sono presenti i germi organici (germi di fermento) ch'essa trascina incessantemente con sè vicino alla superficie del suolo. E, per ciò provare, il signor Pasteur presentò all'Accademia francese delle scienze una fiala munita di un collo ricurvo, e che, fino dal 24 febbraio 1864, era fino a due terzi ripiena d'acqua di fieno verde. Le pareti esterne erano coperte di pulviscolo (germi organici), ma l'acqua dentro era limpida; non si fece punto di fermentazione, perchè le molecole, che costituivano il pulviscolo esteriore, non avevano potuto penetrare nella fiala per effetto della curvatura data al collo.

I miscugli fermentiscibili, in tal maniera sottratti al contatto dei germi, provano, ciò non ostante, una visibile ossidazione ed alterazione al contatto dell'aria pura.

Per meglio chiarire la cosa, il signor Pasteur costituì dei mezzi fermentiscibili, nei quali non entravano che tre sorta di sostanze: la materia che può fermentare; alcuni sali minerali convenientemente scelti, e i germi di fermento. Allora vedevansi i germi svolgersi rapidamente, moltiplicarsi gli animaluccoli, la materia fermentescibile sparire, quindi, allorquando non ve n'era più, gli animaletti infusorii cadevano giù a guisa di cadaveri. Ciò accade nella fermentazione lattica prodotta da un vibrione. Quanto al lievito di birra, l'esperimento è più delicato, potendo altri organismi intervenire e incagliare lo svolgimento del lievito seminato. Certi infusorii, il lievito lattico, alcune mucedini possono eziandio trovare nel mezzo minerale sostanze acconcie alla propria vita, e impedire più o meno la fermentazione del fermento alcoolico.

Il signor Pasteur afferma che il signor Liebig è stato trattenuto anch'egli da questi fatti, e che non ha potuto colla sua teoria spiegarli. Del resto, soggiunge, non trattasi di fornire un mezzo industriale di fabbricare in grande quantità i lieviti; il miglior minerale impiegato non offre uno svolgimento di lievito, che possa mettersi a riscontro con quello che si ottiene seminando lievito nel mosto della birra o nell'acqua zuccherata, cui sia stata aggiunta qualche sostanza albuminoide.

Liebig aveva pure preso a combattere certe idee del signor Pasteur relativamente alla fermentazione acetica. Questo chimico aveva esposto una teoria compiuta in questa fermentazione, e dalle sue indagini risultò un metodo industriale di fabbricare l'aceto, che ora in Francia viene poco a poco praticandosi in sostituzione all'antico metodo, con un notevole vantaggio, dicesi, così per la rapidità, come per l'economia.

Il principio sarebbe semplicissimo: ogni qualvolta il vino si converte in aceto, ciò, secondo l'avviso del signor Pasteur, proviene dall'azione di un velo di *mycoderma aceti* che si svolge alla superficie del liquido; e, secondo il chimico francese, non esiste vino resosi acetoso spontaneamente al contatto dell'aria, senza che prima il *mycoderma aceti* sia stato presente. Questo piccolo vegetale microscopico condensa l'ossigeno dell'aria, e lo trasmette alle materie sottoposte. Pasteur soggiunge che i pezzi di legno e di carbone impiegati nella fabbricazione dell'acido acetico secondo il metodo tedesco, e posti entro i tini di acetificazione, non servono che di sostegno al *mycoderma*, e non prendono parte al fenomeno chimico per la loro porosità, come si era creduto.

Ma Liebig contesta formalmente l'esattezza di quest'asserzione; ecco le parole del chimico tedesco: « coll'alcool diluito, che serve alla rapida fabbricazione dell'aceto, gli elementi di nutrizione del mycoderma vengano eliminati, e l'aceto si fa senza il loro intervento. » Del resto, avendo egli consultato il capo della maggior fabbrica d'aceto della Germania, sig. Riemerschmied, questi disse di non avere mai osservato la presenza, e di non credere perciò all'azione del mycoderma nel convertirsi che fa in aceto l'alcool diluito. Del resto, Liebig non ne trovò mai traccia sui brucioli di legno adoperati da venticinque anni in qua nella fabbrica del signor Riemerschmied. Finalmente, l'alcool diluito dei tini non riceve, durante la fabbricazione dell'aceto, sostanze estranee, ad eccezione dell'aria e dei pezzi di legno e di carbone.

Questo ragionamento pare decisivo, non potendosi guari comprendere come il mycoderma, che secondo il signor Pasteur contiene elementi minerali, possa nascere in un mezzo che non ne contiene punto. Tuttavia il signor Pasteur non si dà per vinto ed afferma che l'alcool diluito nell'acqua comune racchiude tutti gli elementi minerali necessari alla vita del *mycoderma aceti*.

Frattanto il signor Pasteur mantiene l'esattezza rigorosa delle sue esperienze, e invita l'illustre chimico di Monaco a scegliere egli stesso una Commissione accademica, davanti alla quale, e alla presenza di Liebig stesso, il chimico francese ripeterà i suoi sperimenti. La Commissione accademica pronunzierà il suo verdetto tra Liebig e Pasteur.

L'Accademia francese delle scienze annuendo alla proposta del dotto suo socio, decise di invitare essa medesima il signor Liebig, e di sostenere le spese degli sperimenti e del viaggio, che l'illustre scienziato tedesco s'inducesse a fare per quest'oggetto a Parigi.

Queste sono le vere partite d'onore!

Type Setting and distributing machine Company a New-York » tutti i diritti spettantigli sull'attestato di privativa industriale, rilasciato il dì 28 giugno 1870, vol. 10, n. 273, per anni sei a datare dal 30 giugno 1870, per un trovato che fu designato col titolo: *Perfectionnements aux machines à composer.*

Il relativo atto di trasferimento è stato registrato alla prefettura di Bologna il dì 5 aprile 1871, ed all'ufficio delle privative industriali il dì 22 dicembre 1871 al n. 202.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano.

Torino, addì 22 dicembre 1871.

Il Direttore: G. Codazza.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Avviso.

Norme per il taglio e il pagamento delle cedole (coupons) delle rendite del Debito Pubblico al portatore.

Il taglio delle cedole (*coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per cento si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3 e 4 del Regio decreto del 18 luglio 1870, n. 5750.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento, come prescrive l'art. 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, n. 5942.

Firenze, 25 ottobre 1871.

(Sono pregate le Direzioni degli altri giornali a voler riprodurre il precedente avviso).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(1ª *pubblicazione*)

Si è denunziato lo smarrimento della ricevuta segnata col n. 69704 posizione e n. 6794 ordinale rilasciata da questo generale ufficio in data 24 novembre 1871, al signor Pasini Eleonoro, per le quattro cartelle al portatore di lire mille ognuna del consolidato 5 0/0 segnate coi numeri 43076, 43889, 43890 e 44276 formanti in uno la somma complessiva dell'annua rendita di lire 4000, presentate onde essere tramutate in un certificato nominativo da intestarsi al proprio nome.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il titolo richiesto, e di pieno diritto resterà annullata la ricevuta asserita dispersa.

Firenze, 20 dicembre 1871.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Pasnolo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª *pubblicazione.*)

Si è chiesto il tramutamento dei seguenti certificati di rendita iscritti sui registri della già Direzione del Debito Pubblico di Napoli:

N. 55878 a favore di Basile Nicola, Ubaldo, Adolfo, Maria Francesca, Erminia, Clotilde, Ludovico, Vincenzo, Michele fu Clorindo, minori sotto l'amministrazione della loro madre e tutrice Eleonora de Sanctis, domiciliati in Napoli, per lire 5.

N. 23325 a favore di Basile Nicola, Ubaldo, Adolfo, Maria Francesca, Erminia, Clotilde, Ludovico, Vincenzo, Michele fu Clorindo, minori sotto l'amministrazione della loro madre e tutrice Eleonora di Santis, domiciliati in Napoli, per lire 210.

N. 129364 a favore di Basile Nicola fu Corinto, domiciliato in Città Sant'Angelo, per lire 200.

Allegandosi l'identità delle suddette persone con quelle di Basile Nicola, Ubaldo, Adolfo, Maria Francesca, Erminia, Clotilde, Ludovico, Vincenzo, Michele fu Corinto o Corindo.

La suddetta rendita venne poi aggiudicata per intero al solo Basile Nicola fu Corinto dal tribunale civile di Teramo con decreto 8 novembre 1869, in base ad amichevole divisione di eredità avvenuta il 6 settembre 1867.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizione di sorta, sarà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, 7 dicembre 1871.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(3ª *pubblicazione*).

Dovendosi eseguire il cambio per unificazione e la contemporanea traslazione in via di rettifica della rendita di scudi 73 26 3/10 del consolidato romano 5 per 0/0, resultante dal certificato num. 35462, e dal numero di registro 13221 erroneamente intestato al Sacro Militare Ordine Gerosolimitano, trasportandone l'intestazione al nome della Commenda di Santa Croce e San Cassiano in Perugia del Sacro Militare Ordine suddetto cui spetta la rendita stessa;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, quando non sieno intervenute opposizioni, si procederà senz'altro alla chiesta traslazione in via di rettifica.

Firenze, 25 novembre 1871.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

AVVISO.

Corrispondenze per l'Egitto e per le Indie.

A cominciare dal 5 gennaio prossimo le valigie dirette alle Indie, Cina, Giappone ed Australia, saranno spedite da Londra per la via di Parigi, attraversando l'Italia da Modane a Brindisi, assieme a quelle della Francia, dell'Olanda e della Spagna.

I piroscafi della Società Inglese Peninsulare ed Orientale, e quelli della Società Italiana Adriatico-Orientale, partiranno da Brindisi per Alessandria d'Egitto alle ore 5 antimeridiane di ogni lunedì, in luogo del martedì, a principiare dall'8 gennaio prossimo.

Nel senso inverso, le partenze da Brindisi verso Modane avranno luogo il martedì o mercoledì, secondo gli arrivi dei battelli da Alessandria, che rimarranno inalterati.

La impostazione delle lettere in Italia per l'Egitto e per le destinazioni di là di Suez, dovranno aver luogo in tempo da poter coincidere col treno che muoverà da Torino in sulle 6 mattina, e da Bologna al tocco dopo mezzodì di ogni domenica.

Firenze, 26 dicembre 1871.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

In Biella, presso la chiesa cattedrale, esiste un antico tempietto di struttura ottagona, che nell'anno 1277 coll'approvazione del vescovo Ajmone fu convertito in oratorio, e quindi nel 1402 destinato a Battistero. Fu sempre creduto un sacello destinato al culto pagano, quando il cav. G. Masserano nel suo libro: *Biella e i Dalpozzo* provò che era un sepolcro, o colombario de' Melii. Costruendosi infatti nel 1791 il cenotafio dei Vescovi di Biella, si trovò nel sotterraneo di quel tempietto un'elegante lapide consacrata a Sesto Melio, al giovine suo figlio ed alla consorte Egnatuleja.

Ritenevasi come perduta tale lapide con altri marmi, che si conservano al principio del corrente secolo nel museo Gromiano ora disperso, quando fortunatamente si rinvenne, or son pochi giorni, dal prof. D. Roberti incastrata nel muro della Canonica di Biella e coperta da uno strato di calce. Essa è di marmo bianco con fregi, alta 130 centimetri, larga superiormente 80, inferiormente 50 centimetri ed alquanto mancante nei lati.

Diamo qui l'iscrizione che porta sul mezzo sottolineando le lettere dubbie. La 1ª, 2ª, 4ª linea sono mancanti di qua e di là, la 6ª in principio; le altre sono complete.

. . . ELIO SEX. I P C . . .
. . . RIONI FILIO . . .
S XVII
. . . VLEIAE C. I IN . . .
MATRI EIVS
. . LIVS VICARIVS
T. F.

— A Malgesso (circondario di Varese) in un fondo del signor Giuseppe Maggioni, mentre si stava disponendo un vigneto, furono scoperte due tombe antiche. Si rinvennero in esse vasi, alcuni di distinta materia e fattura, contenenti i soliti avanzi di ossa ed i simbolici oggetti di bronzo. L'egregio proprietario, così la *Lombardia*, si fece premura di annunciare alla Società del Museo Patrio tale scoperta, esprimendo la speranza di altre consimili nel progresso dell'accennato lavoro agricolo e dispose eziandio perchè gli oggetti rinvenuti fossero consegnati al Museo, cui egli volle farne gradito dono.

— La Lombardia contiene i seguenti particolari intorno alle nuove importanti scoperte fatte testè nell'artistica cappella di Michelozzo presso la basilica di S. Eustorgio a Milano:

Da alcuni assaggi già praticati dentro la medesima essendosi rilevato qual tesoro di arte dovevasi colà nascondersi, si diede opera nei decorsi mesi a fare lo spoglio generale di quell'intonaco, di cui venne interamente ricoperto dall'ignoranza dei tempi. Ed ecco, allo sfaldarsi dei ripetuti strati di calce, apparire quasi per incanto le sue vaste pareti laterali, archi verticali, pennacchi, cornici, timpani, cordonature, ampie vele della cupola, ricoperte di pitture, fregi e decorazione a colore e in terra cotta, assai interessanti ed abbastanza singolari da trovare ben pochi o nessun riscontro in costruzioni di egual epoca.

Ci accontentiamo di darne qualche schizzo, riserbandoci ad altra volta maggiori dettagli.

Le pitture delle due ampie mezze lune sotto gli archi verticali poste a mezzodì e tramontana, rappresentano i fatti principali del Domenicano Inquisitore Pietro di Verona. Esse sono divise in quattro grandi scomparti. Nel 1° a destra è raffigurata la predicazione di S. Pietro in Firenze, e nel numeroso uditorio, in perfetto costume fiorentino di quei tempi, tra le altre svariate persone d'ogni grado ed età, si ravvisa l'elegante equipaggio di un principe, forse quel nobile cav. di Firenze della famiglia De Rossi, scelto dal Santo a capitano e conduttore della milizia dei Crocesignati, che doveva combattere gli eretici. Nel lato stesso a sinistra si rappresenta il miracolo operato dal Santo, per mezzo dell'ostia consacrata, con cui confonde il Negromante Eretico nell'atto che con arti magiche faceva comparire, adorna di ceruleo manto trapuntato di stelle e circondata d'inusitato splendore, l'effigie della Vergine col divino Infante.

Al lato opposto di settentrione dall'una parte si scorge il martirio del Santo nel bosco di Barlassina, colla fuga di Fra Domenico parimenti percosso dal ferro, a somiglianza di falce, di cui erano armati l'Albertini e il noto Carino, ai quali era affidata la truce impresa. Dall'altro è dipinta la prodigiosa guarigione operatasi dal Santo nella persona della giovinetta Lucia di Narni, caduta da un alto poggio e miracolosamente restituita a perfetta sanità per l'apparizione del Santo.

Tutte le anzidette composizioni, quantunque di scuola fiorentina, sono di mano ben diversa di quella del Civerchio, anzi forse di pennello più interessante e raro. In generale assai bene conservate o formano il maggior numero, contandosi più di 60 figure.

Oltre a questo in uno stato compositivo diverso e più antiche sono quelle collocate nei timpani superiori degli archi d'ingresso e sovrastanti all'altare. Su quello d'accesso alla cappella vedesi assai bene modellata la Vergine Regina assunta alla gloria del Cielo, con gruppi sparsi di angioletti in attitudine assai festevole, e con strumenti musicali; più sotto le figure dei 12 Apostoli esterrefatti per la scomparsa della Salma della Madre del Redentore. È questa una composizione che merita di essere assai studiata. A suo riscontro nella zona superiormente all'altare trovasi nicchiato l'Arcangelo Gabriele, e nel lato opposto la Vergine Annunciata, due figure disegnate evidentemente da mano magistrale, quantunque non spregevole anche il pennello che nel medesimo lato, sul timpano a levante, dipinse la figura allegorica del Padre Eterno ricinto da una grande aureola variopinta, scendente dal Cielo e circondato da piccolo aggruppamento di Angioli. È una figura piena di energia e che si direbbe arieggiare molto la scuola del Civerchio, anche per la parte prospettica di cui si adorna.

Si aggiungono ancora dodici busti di antichi profeti con aureola d'oro, ed assai conservati, che furono scoperti nei finti occhi circolari della elegante cupola innestati in uno sfondo a modo di conchiglie, e sotto i quattro Ss. Dottori rimasti intatti nei pennacchi della medesima, apparvero altrettante graziose figurine di angioletti che sostengono gli stemmi della famiglia Portinari a cui si deve l'erezione di questa monumentale edicola (1462), e che finalmente tutta intera l'anzidetta cupola fu trovata istoriata di figure originarie geometriche, disposte simmetricamente a modo di squame a vario colore, che servono mirabilmente a darle risalto e squisita eleganza.

Quello però che merita di essere principalmente apprezzato in questo grande lavoro di ripristino, è di essersi poste a nudo tutte quante le opere in plastica e terra cotta, colle relative decorazioni a svariato colore che investono tutta intera la maestosa cappella. Fra questi merita di esser ricordato il fascio d'acanto, che scendendo dall'altezza del lucernino a mezzo delle diverse centinature, ricinge replicatamente l'intera periferia circolare della cupola, per poi ripetersi sotto varie forme di nuovo nelle cornici inferiori, archi circolari e verticali ed interstizii delle due ampie finestre acutangolo. È un genere di decorazione assai singolare, e che è ben degno d'esser rilevato.

Ciò che poi completa questo mirabile lavoro di plastica, e che lo fa principalmente gradire come un finito cesello di orefice, sono le 24 figurine di angioli innestate a mezzo dell'edicola entro fascia a colori prospettici. Sono desse di rilievo effigiate al naturale con capelli d'oro, vestimenti variopinti, in forma quasi danzante. Recano nelle mani strumenti musicali e funicelle a cui si appendono festoni di fiori e frutta dipinti con varii colori. La forma snella e leggiadra, gli atteggiamenti assai decisi ed esatti, il disegno e colorito perfetto in ogni sua parte, come ci trasportano alle opere plastiche di Grecia e di Roma, così ci fanno rilevare quanto fosse avanzata l'arte scultoria all'epoca della costruzione di questa Cappella.

Quantunque l'opera del ripristino proceda già regolarmente, dice la *Lombardia*, e ad onta che importi dispendio non lieve e studio indefesso per rendere esatto il concetto originario dell'Edicola, giova sperare che dessa avrà un felice esito mercè la diligenza ed esperimentata operosità dell'onorevole Commissione direttrice dei lavori e dell'egregio pittore Caironi a cui è affidata l'operazione, e che forse potrà in buona parte figurare come non ignobile contingente nell'Esposizione artistica che avrà luogo nel prossimo anno nella nostra città.

Al Museo e all'Osservatorio di Parigi sono state fatte simultaneamente parecchie esperienze dirette ad esplorare l'azione della neve sul calore interno del suolo. Tali sperimenti vennero eseguiti alle profondità di 15, 20, 30 e 60 centimetri. Quando il terreno è erboso, il raffreddamento non si comunica alla terra; e il suolo, alla profondità di alcuni centimetri, è al di sopra dello zero. Ma, qualora il suolo non sia riparato dall'erba, il termometro scende sotto lo zero, alla profondità oltre ai 20 centimetri. Questi fatti importano agli agricoltori, perchè se ne deduce, come conseguenza, che, sotto un terreno denudato, gli insetti nell'inverno devono perire, quando non siano troppo riposti sotterra; e ne segue che gli stessi insetti sfuggiranno alla morte sotto un terreno erboso.

Venne osservato che il medesimo succede rispetto alle sementi.

Il Museo di zoologia comparata di Cambridge sta per arricchirsi di notevoli raccolte di specie animali, ottenute negli scandagli intrapresi dall'*American Coast Survey Bureau* sulle coste del Pacifico. Il professore Agassiz accettò l'invito di associarsi a questa spedizione.

La questione della zoologia sottomarina occupa presentemente gli scienziati inglesi. In una recente radunanza dell'Associazione Britannica, a Edimburgo, il dottore Sclater lesse una relazione del Comitato istituito per la formazione di stazioni zoologiche nelle varie parti del globo. Letta ch'ebbe la sua relazione, il dottore Sclater fece notare che, non altrimenti dall'Inghilterra (dove si contano tre o quattro acquarii che già offrono considerevoli risultamenti scientifici), era miglior consiglio sarebbe di fondarne uno in una opposta parte del globo, per esempio, sotto i tropici, dove affatto diversa è la vita animale.

DIARIO

Il signor Jacob Bright, membro della Camera inglese dei Comuni, in un *meeting* liberale, tenutosi nel giorno 22 dicembre a Boston, parlò dello stato di salute del suo fratello, l'illustre John Bright, e disse che probabilissimamente questi potrà, nel prossimo mese di febbraio, riprendere il suo seggio alla Camera dei Comuni; ma che per qualche tempo non potrà ancora prendere parte molto attiva e continua alle discussioni parlamentari.

Si annunzia da Londra che la convalescenza del principe di Galles progredisce gradatamente.

La Camera bavarese dei deputati, nella tornata del 23 dicembre, ha approvato all'unanimità la legge per l'introduzione del Codice penale germanico nel regno di Baviera.

Nella seduta del 23 dell'Assemblea francese venne chiusa la discussione generale sulla proposta per una tassa sull'entrata. Il ministro delle finanze chiese poi che il seguito della discussione medesima fosse rinviato al 26 corrente, poichè il signor Thiers intendeva recarsi personalmente a combatterla. A ragione di questa domanda del ministro delle finanze, nei giorni 24 e 25 l'Assemblea non tenne seduta.

Sul chiudersi della stessa seduta del 23, il signor Baze salì alla tribuna ed assicurò la Camera che i processi verbali delle elezioni dei principi di Orleans non sono altrimenti scomparsi come taluni giornali avevano divulgato.

La Commissione detta delle capitolazioni non ha ancora inoltrati di molto i suoi lavori. Essa esamina le capitolazioni secondo l'ordine cronologico ed ha già pronunziati taluni decreti. Il difensore di Falsburgo venne promosso colonnello. Anche il comandante della piazza forte di Neuf-Brisach fu avanzato di grado in unione al difensore di Bitche. Il capitano Leroy, comandante di piazza a Marsal, accusato di avere ceduta la piazza stessa senza opporre sufficiente resistenza, venne destituito. La stessa risoluzione sembra essersi adottata riguardo al generale Guérin di Waldersbach. La Commissione sta esaminando gli atti della capitolazione di Sedan ed ha già uditi il maresciallo Mac-Mahon ed i generali Wimpffen e Ducrot.

Notizie dall'Aja recano che, con decreto Reale del 21 dicembre, è accettata la demissione del signor Engelvaart, ministro della guerra, le cui funzioni sono provvisoriamente affidate al signor Broex, ministro della marina.

Il *Messaggere del Governo*, foglio ufficiale russo, pubblica un articolo sulla politica del gabinetto di Pietroburgo. Vi si dichiara che l'obbiettivo della politica russa è la pace: pace per sè e per gli altri; e che, quanto più apparisce precaria la condizione d'Europa, tanto più la Russia prova il bisogno di essere moderata e moderatrice. Volendo la Russia essere padrona in casa propria, soggiunge il citato diario, dessa è risoluta di non ingerirsi punto negli affari de' suoi vicini, e non si lascierà trascinare da certe affinità di stirpe o di simpatie a dipartirsi da questa risoluzione.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE CENTRALE DELL'AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di Concorso.

Resosi vacante il Banco del lotto num. 112 in Valmontone, provincia di Roma, il quale, in base ai risultamenti dell'ultimo triennio, dette di aggio lordo la media annua di lire 649 09, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 31 dicembre 1871.

Coloro i quali intendessero aspirare alla nomina di ricevitore del Banco suddetto, dovranno far pervenire a questa Direzione, entro il termine sopra fissato, la propria domanda in carta legale, corredata dei documenti, pure in carta da bollo, atti a comprovare tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto del 24 giugno 1870, n. 5736, quanto gli altri titoli che militar potessero a lor favore; non senza poi dichiarare nella domanda anzidetta di essere, in caso di elezione, pronti a fornire la cauzione prescritta dagli articoli 6 del R. decreto del dì 5 novembre 1863, n. 1534, e 138 del regolamento 24 giugno 1870 sovra citato.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto Banco, in osservanza del disposto con l'articolo 136 del menzionato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agl'impiegati in disponibilità od in aspettativa, a cui cesserà l'assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei Banchi di minor importanza, che ne facessero richiesta e avessero sempre bene meritato dell'Amministrazione.

Concorrendo simultaneamente pensionati ed impiegati in disponibilità od in aspettativa, la preferenza sarà accordata secondo i criteri stabiliti col R. decreto del 19 febbraio 1871, numero 115 (Serie 2ª).

Roma, addì 9 dicembre 1871.

Il Direttore Centrale: M. Costantini.

L'INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avvisa

I notai, i cancellieri giudiziari e tutti coloro che sono dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato G, e relativo regolamento approvato con Reale decreto 24 dicembre 1870, n. 6151, chiamati a concorrere al servizio delle *volture* catastali delle proprietà di terreni e fabbricati:

1° Che detta legge e detto regolamento entrano in vigore in questa provincia con il 1° gennaio 1872, in forza dell'articolo 11 della legge 16 giugno 1871, n. 260, allegato B.

2° Che tutte le comunicazioni richieste e trattazioni di qualunque genere, che giusta il citato regolamento sarebbero a farsi all'intendenza di finanza, invece per questa provincia devono farsi alla Direzione del censo in Roma, via Monte della Farina, a tenore del Regio decreto 16 novembre 1870, n. 6046.

Roma, lì 18 dicembre 1871.

L'Intendente: Carignani.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

Resosi vacante il Banco del lotto n. 44 in Verona, provincia di Verona, il quale, in base ai risultati dell'ultimo triennio, diede la media proporzionale di annue lire 4500 di aggio lordo, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 31 dicembre 1871.

Ogni aspirante dovrà far pervenire a questa Direzione, entro il termine di cui sopra, la propria domanda in bollo di regola, corredata della dichiarazione di essere pronto a prestare quella malleveria in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia che verrà determinata dalla competente autorità superiore, e dei documenti pure in carta da bollo, comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento sul lotto approvato con decreto Reale 9 giugno 1870, n. 5708, quanto i titoli che militar potessero a di lui favore.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto Banco, pel disposto dell'art. 136 del ricordato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agli impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dell'assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei Banchi di minor importanza che ne facessero ricerca.

Concorrendo simultaneamente pensionati ed impiegati in disponibilità od in aspettativa, la preferenza sarà accordata secondo i criterii stabiliti dal R. decreto 19 febbraio 1871.

Gli obblighi dei ricevitori del lotto sono determinati dai Reali decreti 5 novembre 1863, n. 1534, 11 febbraio 1866, n. 2817, e dal regolamento 9 giugno 1870 sopraccitato.

Venezia, addì 7 dicembre 1871.

Per il Direttore: A. Venuto.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE

DI TORINO.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Programma.

Le lettere greche furono sempre in Italia con particolare studio coltivate come cosa, diremmo quasi, nostrale. Le attinenze storiche ed etnografiche che unirono con vincolo di affinità sin dai tempi antichi l'Italia e la Grecia, fecero sì che in Italia le menti si trovassero forse più che altrove aperte alle manifestazioni intellettuali della Grecia, alla bellezza, all'efficacia del greco idioma. Ond'è che i portati dell'ingegno greco e la lingua ellenica così largamente si diffusero e si radicarono in Italia.

Allorchè dopo una lunga oscurità tornarono a nuova luce gli studi greci, fu l'Italia che prima li raccolse, li coltivò, li rinvigorì e ne fece potente mezzo di risorgimento letterario e scientifico in Europa.

L'Accademia, giudicando che un lavoro sugli studi greci in Italia negli ultimi quattro secoli, sull'influenza che ebbero, sui vestigi che lasciarono nella letteratura e nella lingua italiana, sarebbe un tema di non mediocre importanza tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto l'aspetto letterario, propone al concorso il seguente tema:

« Esporre il movimento degli studi greci in « Italia dalla metà del secolo XV alla metà del « secolo XIX, e determinare la particolare in- « fluenza di questi studi così sulla filosofia come « sulla letteratura italiana. »

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 15 giugno del 1873, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti, senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno esser suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia di scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il consente, nei volumi delle *Memorie accademiche*; l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire 1500.

Torino, il 27 novembre 1871.

Il Presidente Federico Sclopis. — *L'Accademico Segretario* Gaspare Gorresio.

CONCORSO DRAMMATICO.

Programma per il concorso drammatico di Firenze dell'anno 1872 *al premio governativo di drammatica.*

Art. 1. È aperto per l'anno 1872 il concorso a due premii governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma, e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1871, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premii saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondono al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premii, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì primo gennaio a tutto il 31 dicembre 1872.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione, l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, n° 10, piano 2°) di voler concorrere ai premii, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 1° dicembre 1871.

Il Segretario Guglielmo Enrico Saltini. — *Il Presidente* Emilio Frullani.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 26.

Oro 108 3/8.

Parigi, 27.

Il discorso di Thiers contro l'imposta sulle entrate produsse una grande impressione.

Madrid, 27.

Il Re si recò alla stazione per salutare il battaglione dei cacciatori di Santander che parte per Cuba.

S. M. pronunziò un caloroso discorso.

I cacciatori e la folla risposero con entusiastici evviva alla Spagna, al Re e all'integrità della patria.

Il battaglione partì in mezzo ad un grande entusiasmo.

Versailles, 27.

L'Assemblea nazionale, dopo i discorsi del ministro delle finanze e di altri oratori, respinse a grande maggioranza la proposta di Wolowski di mettere un'imposta su tutte le entrate.

Parigi, 27.

Il conte Orloff è giunto a Parigi.

Il Comitato delle Signore di Strasburgo riceve le offerte per contribuire al pagamento dell'indennità di guerra della Francia.

Lettere dall'Alsazia e dalla Lorena dicono che le popolazioni continuano a rifiutare qualsiasi contatto coi Prussiani.

Windsor, 27.

La Regina e il principe Leopoldo partirono con un treno speciale per Sandringham.

Vienna, 27.

Il Reichsrath si riunì oggi nella Camera dei deputati. Il presidente anziano, barone Pascotini, pronunziò un discorso nel quale annunziò che domani avrà luogo la lettura del discorso del trono.

Alla Camera dei Signori, il presidente principe Carlo Auesperg tenne pure un discorso, nel quale espresse la speranza che la Costituzione assicurerà ora lo Stato contro i pericoli che lo minacciarono.

Vienna, 27.

Il governo presenterà domani il bilancio del 1872, secondo il quale le spese ascenderanno a 359,380,933 fiorini, e le entrate a 308,599,859. Il disavanzo del 1872 ascenderebbe in tal guisa a 50,781,074 fiorini.

Bukarest, 27.

Il presidente del Consiglio dichiarò alla Camera dei deputati che il Ministero è costretto di fare una questione di gabinetto dell'approvazione del progetto ministeriale relativo all'affare (delle ferrovie (?)), riservandosi di dare le sue dimissioni o di sciogliere la Camera.

Borsa di Vienna — 27 dicembre.

	23	27
Mobiliare	325 80	329 1/2
Lombarde	204 50	206 60
Austriache	303 50	302 1/2
Banca Nazionale	813 —	811 —
Napoleoni d'oro	9 30 1/2	9 29
Cambio su Londra	117 10	116 50
Rendita austriaca	71 50	72 10

Borsa di Parigi — 27 dicembre.

	26	27
Rendita francese 3 0/0	55 32	55 45
Rendita francese 5 0/0	89 60	89 87
Rendita italiana 5 0/0	69 30	69 20
Ferrovie Lombardo-Venete	455 —	457 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	239 —	232 —
Ferrovie romane	120 —	117 —
Obbligazioni romane	182 —	181 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	195 25	195 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	200 —	200 25
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 3/4
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	485 —	485 —
Azioni id. id.	705 —	705 —
Londra, a vista	25 71	25 68 1/2
Aggio dell'oro per mille	12 —	10 1/2
Prestito	— —	— —

Borsa indecisa.

Borsa di Berlino — 27 dicembre.

	23	27
Austriache	224 —	223 1/2
Lombarde	116 1/2	117 3/4
Mobiliare	186 1/4	186 1/2
Rendita italiana	65 1/4	65 5/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa calma.

Borsa di Londra — 27 dicembre.

	23	27
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Rendita italiana	— —	63 1/4
Lombarde	— —	— —
Turco	49 1/4	49 3/4
Spagnuolo	33 1/4	33 5/8
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 27 dicembre.

	26	27
Rendita 5 0/0	74 05	74 80
Napoleoni d'oro	21 49	21 51
Londra 3 mesi	27 30	27 30
Francia, a vista	106 90	106 90
Prestito Nazionale	85 50	85 50
Azioni Tabacchi	747 —	743 1/2
Obbligazioni Tabacchi	515 —	515 —
Azioni della Banca Nazionale	3600 —	3700 —
Ferrovie Meridionali	449 —	447 75
Obbligazioni id.	214 —	214 —
Buoni Meridionali	515 —	515 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	85 40	85 40
Banca Toscana	1802 1/2	1793 1/2

Borsa buona.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 27 dicembre 1871, ore 17 10.

Il cielo è sereno nel Settentrione e nel centro, tranne a Civitavecchia e a Roma; è nuvoloso e coperto in molti paesi della Penisola e in tutta la Sicilia; è piovoso a Catania, Capo Passalo. Dominano sempre i venti di Nord, ma d'intensità assai minore di ieri. Il barometro è sceso da 2 a 4 mm. da Ostro a Bari, è stazionario a Napoli, in Terra d'Otranto e in quasi tutte le Calabrie, è salito fino a 5 mm. in Sicilia, Capo Spartivento. Lo Jonio è agitato in alcuni punti, l'Adriatico soltanto nella sua parte inferiore; la temperatura è generalmente diminuita: la minima è stata di 11 gradi sotto zero a Moncalieri, di 8 e 1/2 ad Aosta, di 4 a Firenze, di 3 a Camerino, di 2 a Urbino. Iersera mare molto agitato e scosse di pioggia a Malta. Una nuova depressione barometrica si è verificata in Francia, in Inghilterra e in tutta la Scozia. Una burrasca esiste nel mare del Nord e sulla Manica.

Tempo generalmente buono, ma alquanto nuvoloso in varie stazioni.

FRA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
via dei Lucchesi, n. 4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 28 dicembre 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO
Genova	30	— —	— —
Napoli	30	— —	— —
Livorno	30	— —	— —
Firenze	30	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30	— —	— —
Ancona	30	— —	— —
Bologna	30	— —	— —
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	105 15	104 65
Lione	90	— —	— —
Londra	90	27 12	27 02
Augusta	90	—	—
Vienna	90	— —	— —
Trieste	90	— —	— —
		Marenghi Pezzi da 20 f.	— —

VALORI	GODIMENTO	VALORI NOMINALI	CONTANTI
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	74 80
Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	73 90
Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	85 —
Detto piccoli pezzi	»	— —	85 —
Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 ottob. 71	537 50	502 —
Detti Emissione 1860-64	»	— —	78 50
Detti [illegible]	»	— —	68 —
Prestito Romano, Blount	»	— —	67 75
Detto Rothschild	1 dicemb. 71	— —	68 25
Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000	3700 —
Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 71	1000 —	1815 —
Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1490 —
Banca Generale		— —	585 —
Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	511 —
Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	185 —
Obbligazioni dette	1 luglio 71	500	186 —
Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	1 nov. 1871	537 50	180 —
Società Anglo-Romana per l'Illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	635 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	425 —
Pio Ostiense	»	430 —	99 —
Società pe' terreni di Roma, per ogni azione versate lire 150	»	500 »	655 »

Visto — *Il Deputato di Borsa*: GIUSEPPE [illegible].

ELENCO *delle rendite* 5 *per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione di beni immobili di Enti morali ecclesiastici*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848). — *(Continuazione — Vedi numero 353, terza pagina).*

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2	Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decr. 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate di rendita dovute — dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	Ammontare delle rate arretrate di rendita, depurato della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Col. 14 — 17
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
62	Chiesa parrocchiale dei Ss. Carlo ed Anna in	Castellazzo Bormida	Alessandria	Legale rappresentante	4781 25		4781 25		2696 09	4321 69	6523 30	2390 62	15931 70	574 03	315 56	889 61	15042 09
63	Chiesa parrocchiale di S. Bartolommeo in	Melazzo	Id.	Idem	5 »		5 »		3 26	»	»	2 50	5 76	»	0 33	0 33	5 43
64	Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in	Ponzone	Id.	Idem	58 51		58 51		33 32	49 50	74 72	29 26	186 80	6 57	3 86	10 43	176 37
65	Chiesa parrocchiale di S. Bartolommeo in	Caldosio Ponzone	Id.	Idem	20 50		20 50		11 62	17 23	26 »	10 25	65 10	2 28	1 35	3 63	61 47
66	Fabbriceria della chiesa della Vittoria in	Collaferle Scurcula	Aquila	Idem	279 34		279 34		»	53 69	292 84	139 67	486 20	25 77	18 44	44 21	441 99
67	Sagrestia della concattedrale di Sa Maria della Pieve in	Arezzo	Arezzo	Idem	198 05		198 05		108 93	»	»	99 02	207 95	»	13 07	18 07	294 88
68	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Fastro in	Arsiè	Belluno	Idem	3 74		3 74		»	»	»	1 87	1 87	»	0 25	0 25	1 62
69	Fabbriceria della chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo in Bolzano di	Belluno	Id.	Idem	79 63		79 63		»	»	»	39 81	39 81	»	5 25	5 25	34 56
70	Fabbriceria della chiesa succursale di S. Quirico di Cavarzano di	Id.	Id.	Idem	76 45		76 45		»	»	4 31	38 22	42 53	0 38	5 05	5 43	37 10
71	Fabbriceria della chiesa succursale di San Martino di Sopracroda in	Id.	Id.	Idem	49 34		49 34		»	»	2 79	24 67	27 46	0 25	3 26	3 51	23 95
72	Fabbriceria della chiesa succursale di S. Giovanni di Nogarè	Id.	Id.	Idem	33 51		33 51		»	»	1 88	16 75	18 63	0 16	2 21	2 37	16 26
73	Fabbriceria parrocchiale di S. Aronne di Cusighè	Id.	Id.	Idem	51 78		51 78		»	»	»	25 89	25 89	»	3 42	3 42	22 47
74	Fabbriceria della chiesa succursale di S. Osvaldo di Nave in	Cesana	Id.	Idem	4 32		4 32		»	»	0 66	2 16	2 82	0 06	0 29	0 35	2 47
75	Fabbriceria della chiesa succursale di S. Gottardo in Spert in	Farra d'Alpago	Id.	Idem	6 91		6 91		»	»	0 53	3 45	3 98	0 05	0 46	0 51	3 47
76	Fabbriceria della chiesa di S. Filippo e Giacomo di	Id.	Id.	Idem	7 90		7 90		»	»	»	3 95	3 95	»	0 52	0 52	3 43
77	Fabbriceria della chiesa coadiutoriale di Arina ed annessa legato Furlin in	Lamon	Id.	Idem	5 80		5 80		»	»	»	2 90	2 90	»	0 38	0 38	2 52
78	Fabbriceria della chiesa parrocchiale dei Ss. Ermagora e Fortunato in	Lorenzago	Id.	Idem	632 73		632 73		»	269 11	831 58	316 37	1417 06	73 17	41 76	114 93	1302 13
79	Fabbriceria della chiesa di S. Marco in Villa di	Mel	Id.	Idem	38 99		38 99		»	33 51	54 58	19 49	107 58	4 80	2 57	7 37	100 21
80	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Niccolò in	Perarolo	Id.	Idem	1 05		1 05		»	»	»	0 52	0 52	»	0 07	0 07	0 45
81	Fabbriceria della chiesa succursale di S. Rocco di Mean in	Sa Giustina	Id.	Idem	6 54		6 54		»	»	»	3 27	3 27	»	0 43	0 43	2 84
82	Fabbriceria della chiesa succursale di San Lorenzo di Pasa in	Sedico	Id.	Idem	7 99		7 99		»	1 88	11 20	3 99	17 07	0 99	0 52	1 51	15 56
83	Fabbriceria della chiesa succursale di S. Zenone in Zorzai in	Servo	Id.	Idem	25 91		25 91	1° luglio 1871	»	»	»	12 96	12 96	»	1 71	1 71	11 25
84	Fabbriceria della chiesa sussidiaria di S. Tiziano di Oregne in	Sospirolo	Id.	Idem	7 83		7 83		»	1 57	10 96	3 92	16 45	0 96	0 52	1 48	14 97
85	Fabbriceria della chiesa dei Santi Giuliana e Michele di Mis in	Id.	Id.	Idem	0 99		0 99		»	0 20	1 38	0 50	2 08	0 12	0 07	0 19	1 89
86	Fabbriceria della chiesa succursale di S. Stefano in Gron	Id.	Id.	Idem	11 56		11 56		»	2 31	16 18	5 78	24 27	1 42	0 76	2 18	22 09
87	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Martino in	Valle di Cadore	Id.	Idem	135 87		135 87		»	»	»	67 94	67 94	»	8 97	8 97	58 97
88	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Bernardino di Amora in	Aviatico	Bergamo	Idem	102 51		102 51		74 82	40 70	61 50	51 25	227 81	5 41	6 77	12 18	215 63
89	Fabbriceria parrocchiale di S. Niccolò di (1)	Cividale al Piano	Id.	Idem	»		13 83		2 50	-	-	6 07	15 26	»	0 88	0 88	14 38
90	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Gorlago	Id.	Idem	190 64		190 64		113 85	»	»	95 32	209 17	»	12 58	12 58	196 59
91	Fabbriceria parrocchiale di	Lurano	Id.	Idem	81 13		81 13		51 01	19 60	29 58	40 57	140 76	2 60	5 36	7 96	132 80
92	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Sant'Agata in	Martinengo	Id.	Idem	210 06		210 06		131 87	»	»	105 03	236 90	»	13 86	13 86	223 04
93	Chiesa parrocchiale di S. Alessandro in	Viadanica	Id.	Idem	189 55		189 55		139 »	»	»	94 78	233 78	»	12 51	12 51	221 27
94	Santuario della B. Vergine del Soccorso in	Bologna	Bologna	Idem	131 02		131 02		»	»	»	65 51	65 51	»	8 65	8 65	56 86
95	Chiesa parrocchiale di S. Maria incoronata in	Id.	Id.	Idem	106 40		106 40		64 73	»	»	53 20	117 93	»	7 02	7 02	110 91
96	Amministrazione parrocchiale di Lagaro in	Castiglione de' Pepoli	Id.	Idem	42 91		42 91		14 07	39 80	60 08	21 46	135 41	5 29	2 83	8 12	127 29
97	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Donato in Ponzano di	Monte S. Pietro	Id.	Idem	19 19		19 19		12 85	»	»	9 59	22 44	»	1 27	1 27	21 17
98	Amministrazione parrocchiale di	S. Pietro in Casale	Id.	Idem	306 44		306 44		199 18	»	»	153 22	352 40	»	20 23	20 23	332 17
99	Oratorio della B. Vergine del Suffragio in Sant'Andrea di Savignano	Tavernola Reno	Id.	Idem	43 35		43 35		18 43	40 20	60 68	21 67	140 98	5 34	2 86	8 20	132 78
100	Amministrazione parrocchiale di	Id.	Id.	Idem	181 92		181 92		78 83	168 73	254 68	90 96	593 20	22 41	12 01	34 42	558 78
101	Amministrazione parrocchiale di Susano in	Vergato	Id.	Idem	64 18		64 18		16 05	»	»	32 09	48 14	»	4 24	4 24	43 90
102	Fabbriceria parrocchiale di	Bovezzo	Brescia	Idem	18 61		18 61		»	»	»	9 30	9 30	»	1 23	1 23	8 07
103	Fabbriceria parrocchiale di	Braone	Id.	Idem	32 70		32 70		»	»	»	16 35	16 35	»	2 15	2 15	14 20
104	Fabbriceria parrocchiale di	Calvagese	Id.	Idem	192 52		192 52		72 73	»	»	96 26	168 99	»	12 71	12 71	156 28
105	Fabbriceria parrocchiale di	Capriano al Colle	Id.	Idem	279 80		279 80		49 74	»	»	139 90	189 64	»	18 47	18 47	171 17
106	Fabbriceria parrocchiale di	Cazzano S. Martino	Id.	Idem	411 62		411 62		126 91	»	»	205 81	332 72	»	27 17	27 17	305 55
107	Santuario della B. V. della Stella in	Cellatica	Id.	Idem	31 74		31 74		»	»	»	15 87	15 87	»	2 09	2 09	13 78
108	Fabbriceria parrocchiale di	Cimbergo	Id.	Idem	267 94		267 94		»	4 02	263 06	133 97	401 05	23 15	17 68	40 83	360 22
109	Fabbriceria parrocchiale di	Cizzago	Id.	Idem	358 19		358 19		2 98	»	»	179 10	182 08	»	23 64	23 64	158 44
110	Fabbriceria parrocchiale di	Coccaglio	Id.	Idem	12 43		12 43		5 35	»	»	6 21	11 56	»	0 82	0 82	10 74
111	Fabbriceria parrocchiale di	Cologne	Id.	Idem	522 »		522 »		188 50	»	»	261 »	449 50	»	34 45	34 45	415 05
112	Fabbriceria parrocchiale di	Farfengo	Id.	Idem	246 54		246 54		118 47	»	»	123 27	241 74	»	16 27	16 27	225 47

(1) Inscrizione suppletiva (V. n. 26 dell'Elenco annesso al R. decr. 30 dicembre 1868, n. 4772).

(Continua).

5237 A seguito dell'Avviso preventivo inserito in Roma nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 336 e successivamente nei giorni dal 9 al 22 Dicembre 1871, viene pubblicato il seguente

PROGRAMMA

PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ DI BARI DELLE PUGLIE

AUTORIZZATO CON REALE DECRETO 11 GIUGNO 1868

FRANCESCO COMPAGNONI MILANO ASSUNTORE DEL PRESTITO

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA A N. 10,000 OBBLIGAZIONI

Rimborso assicurato coll'aumento del **100** per **100** sull'importo versato in totalità all'atto della sottoscrizione

30,000 Premi da lire **500,000 - 300,000 - 150,000 - 100,000 - 70,000 - 60,000 - 50,000 - 45,000 - 40,000 - 25,000 - 10,000 - 5,000**

90.000 Obbligazioni partecipanti prima e dopo il rimborso a tutti i premi | Probabilità di Premio: uno su tre Obbligazioni

Rimborsi e Premi vengono pagati in valuta legale corrente nello Stato

Il **Municipio della Città di Bari delle Puglie**, la più popolosa e la più ricca, dopo Napoli, di tutte le città dell'antico Regno al di qua del Faro, in seguito al Reale Decreto 11 giugno 1868 che approvava le Deliberazioni 31 dicembre 1867 del Consiglio Municipale e 28 gennaio 1868 del Consiglio Provinciale, emise nel Marzo 1869 mediante pubblica sottoscrizione **N° 90,000** Obbligazioni rimborsabili con Lire **Centocinquanta** e garantite non solo sui Beni e Redditi del Comune, ma eziandio sul Capitale di **tre Milioni** di Lire investito dal Comune stesso in Rendita pubblica italiana **5** per **100** intestata e vincolata fino alla completa esecuzione degli obblighi assunti col Prestito medesimo.

Il **Municipio** stesso ebbe la soddisfazione di vedere coperto alla prima sottoscrizione per **sette ottavi** il proprio Prestito, in guisa che oggi non rimangono da collocarsi che n. **10,000** Obbligazioni definitive, le quali si trovano nelle mani del sottoscritto, assuntore di fronte al Municipio dell'operazione finanziaria.

Volendosi procedere al collocamento definitivo, ed in una sola volta, di tutte le residue Obbligazioni, che in piccole partite sono del resto giornalmente ricercate dal Pubblico, il sottoscritto si è determinato a procedervi mediante una seconda **sottoscrizione pubblica**, la quale agevoli e pareggi per tutti il comodo dei ratei e la facilità dell'acquisto.

La Sottoscrizione sarà aperta dal **23 dicembre** 1871 al **5 gennaio** 1872

PREZZI DI SOTTOSCRIZIONE

L. **80** ripartite in comodi rate come è specificato nel Programma. — Abbuono di L. **5** a chi paga all'atto della sottoscrizione l'intera Obbligazione.

Il migliore commento che si possa fare all'importanza, al merito ed alla specialità del **Prestito di Bari** è il suo rapido collocamento. Per consueto i Prestiti analoghi all'attuale durano degli anni prima di essere collocati; quello di Bari fu già per oltre sette ottavi esitato; ciò dimostra che, a giudizio del Pubblico, meritava sopra tutti questa preferenza.

E la meritava infatti:

Perchè le Obbligazioni che si possono acquistare col pagamento a pronti contanti per L. **75** vengono rimborsate con L. **150**, cioè col **100** per **100** di aumento;

Perchè concorrono prima e dopo il rimborso a tutte le 180 estrazioni ed a non meno di 30,000 Premi;

Perchè detti Premi ascendono al complesso di **13** milioni e **850,000** lire, ripartiti in uno da L. **500,000** - uno da L. **300,000** - uno da L. **150,000** - venti da L. **100,000** - uno da L. **70,000** - due da L. **60,000** - quaranta da L. **50,000** - quarantanove da L. **45,000** - quarantanove da L. **40,000** - venti da L. **25,000**, ed in proporzione da L. **10,000 - 5,000 - 3,000 - 2,000 - 1,500 - 1,000 - 600 - 500 - 400** ecc., il tutto come dal Piano delle Estrazioni;

Perchè ragguagliati i 30,000 Premi al numero ristretto di 90,000 Obbligazioni, si ha la media di un Premio per ogni 3 Obbligazioni, quindi una straordinaria facilità di ottenere favorevole la sorte;

Perchè il Municipio di Bari (che, dopo Napoli, è la più grande città dell'ex-Regno) offre una indiscutibile solidità, e quindi piena sicurezza agli acquirenti.

CONDIZIONI DELLA EMISSIONE.

La sottoscrizione al Prestito della Città di Bari sarà aperta pubblicamente nei giorni 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 29 dicembre 1871. Essa sarà però chiusa appena esaurita le **10,000** Obbligazioni disponibili, salvo quindi la proporzionale riduzione nel caso di maggiori sottoscrizioni. Le Obbligazioni rimborsabili in L. **150** verranno emesse al prezzo di L. **80** pagabili nel modo descritto nelle inserzioni dei Principali giornali d'Italia.

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO

Bari, Traversa Martino quondam Filippo.
Barletta, Teodoro Briccos e Figli.
Bologna, G. Gollinelli e C.
Bergamo, Mioni Luigi e C.
Cagliari, Giuseppe Pala.
Firenze, E. E. Oblieght.
Genova, A. Carrara.
Livorno, Giocondo Pesci.
Massa-Carrara, Fratelli Bartalini.
Messina, Rol Fratelli.
Modena, Eredi di Gaetano Poppi.
Napoli, Onofrio Fanelli.
Piacenza, Cella e Moy.
Parma, Varanini Giuseppe.
Roma, Fausto Compagnoni e C.
» E. E. Oblieght.
Roma, Alessandro Tombini.
Sassari, Masala Budroni Salvatore.
Siracusa, Luciano Midolo e C.
Torino, Pioda Giovanni.
Venezia, Pietro Tomich.
Verona, Basilea Leone, banchiere
Vicenza, Ferrarese Federico.
Reggio (Emilia). Del Vecchio Carlo.

Intendenza Militare della Divisione di Firenze

AVVISO D'ASTA

Si avverte che nel giorno 15 gennaio 1872, all'ora una pomeridiana, avrà luogo in quest'uffizio, via dei Pilastri, ex-Liceo Candeli, avanti il signor intendente militare della divisione, un pubblico incanto mediante partiti segreti per la provvista in appresso specificata.

Indicazione del genere	Quantità generale della provvista	Prezzo per ogni metro	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto	Importo di ogni lotto	Costo della intera provvista	Cauzione per ogni lotto	Luogo d'introduzione e Tempo utile per le consegne	ANNOTAZIONI
Tela di cotone per camicie, alta centimetri 74.	Metri 100,000	L. 0 80	20	M. 5000	L. 4000	L. 80,000	L. 400	L'introduzione avrà luogo nei magazzini del materiale pei servizi amministrativi in questa città. Il tempo utile per le consegne è di mesi quattro dalla data dei contratti, e precisamente una metà dovrà esser consegnata nei primi 75 giorni, e l'altra metà nei 45 giorni successivi.	I contratti si intenderanno approvati dal giorno della loro stipulazione, che non dovrà eccedere i tre giorni dopo quello dell'aggiudicazione definitiva, epperciò detti contratti saranno senz'altro esecutivi tra le parti dalla data della stipulazione medesima.

Il campione della tela da provvedersi è visibile presso quest'uffizio, ove sono pure visibili i capitoli generali e parziali d'appalto che faranno poi parte integrante dei contratti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta con bollo di lire una sotto pena di nullità; potranno essere cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Onde essere ammessi all'incanto dovranno gli accorrenti comprovare di aver depositato in una delle tesorerie dello Stato la cauzione come sopra stabilita in L. 400 per ogni lotto, e la somma relativa dovrà essere in moneta corrente o titoli di rendita dello Stato a valore di Borsa.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto a favore di coloro che avranno esibito il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno a quello minimo che risulterà dalla scheda suggellata del Ministero della guerra, che sarà deposta sul tavolo e verrà aperta dopo che saranno state riconosciute tutte le offerte.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni dieci dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno esser presentate offerte a tutti gli uffizi d'Intendenza militare del Regno, consegnando ad un tempo le prescritte cauzioni; ma di queste offerte non sarà tenuto alcun conto ove non giungano a quest'Intendenza ufficialmente prima dell'apertura della scheda segreta del Ministero.

A senso del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato saranno a carico dei deliberatari l'importo della tassa di registro, nonchè l'ammontare delle spese e diritti relativi all'asta ed alla stipulazione dei contratti.

Firenze, 27 dicembre 1871.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di guerra: TOMEI.

5461

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

5448

A tutto il giorno 9 Dicembre 1871.

Attivo.

Voce	Parziali	Totali
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali	L. 126,594,074 59	134,992,762 60
Esercizio nelle Zecche dello Stato	» 8,398,688 01	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)		L. 46,450,250 »
Portafoglio		» 245,096,717 43
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali		» 40,058,388 91
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)		» 152,921 81
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 650 milioni in biglietti (Legge 11, 21 agosto 1870, e 16 giugno 1871)		» 629,011,006 08
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870)		» 50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		» 16,000,016 80
Immobili		» 7,946,551 61
Effetti all'incasso in conto corrente		» 451,691 56
Azioni da emettere		» 20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni		» 300 »
Debitori diversi		» 24,866,176 16
Spese diverse		» 4,409,643 89
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		» 411,111 20
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa		» 22,685,225 »
Dette presso la Banca Nazionale Toscana		» 1,960,695 »
Dette presso l'Amministr. del Debito Pubblico		» 255,578,765 »
Depositi volontari liberi	L. 392,598,563 52	412,277,981 85
Depositi obbligatori e per cauzione	» 19,719,418 33	
Cartelle del Debito Pubblico in cassa		» 321,322,600 »
Dette presso la Banca Nazionale Toscana		» 3,335,900 »
Dette presso i signori fratelli de Rothschild		» 162,110,900 »
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico		» 957,794,400 »
		L. 3,356,914,004 90

Passivo.

Voce	Parziali	Totali
Capitale		L. 100,000,000 »
Biglietti in circolazione		» 960,854,988 40
Biglietti somministrati agli stabilimenti di circolazione		» 46,450,250 »
Fondo di riserva		» 16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente, disponibile	L. 3,939,104 11	4,855,404 51
Tesoro dello Stato conto corrente, non disponibile	» 916,300 40	
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali		» 7,216,873 15
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali		» 48,010,947 55
Biglietti all'ordine a pagarsi (Articolo 21 degli Statuti)		» 9,053,626 11
Mandati e lettere di credito a pagarsi		» 6,767,652 38
Dividendi a pagarsi		» 235,057 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		» 1,607,054 99
Creditori diversi		» 14,357,807 05
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		» 898,104 04
Benefizi del semestre in corso		» 3,539,772 87
Ministero delle Finanze c[obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare		» 280,224,685 »
Depositanti di oggetti e valori diversi		» 412,277,981 85
Debito Pubblico c[cambio cartelle rendita 5 e 3 per 100	L. 992,070,700	1,444,563,800 »
Creditori di cartelle di rendita depositate pel cambio	» 452,493,100	
		L. 3,356,914,004 90

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio
L'Ispettore sulle Società commerciali e gli Istituti di credito
G. MIRONE.

Per autenticazione
Per il Direttore Generale: G. GRILLO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Giovanni Perino, residente in San Carlo di Ciriè, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto in data due agosto 1871, il tribunale civile di Torino con suo provvedimento in data 28 settembre 1871 mandò assumere informazioni sull'assenza del di lui figlio Sebastiano, quale scomparve dal luogo dell'ultima sua dimora da oltre dodici anni senza che si abbiano notizie di lui, il tutto giusta il prescritto dall'art. 23 del Codice civile italiano.

Torino, 26 ottobre 1871.

VACCARI, procuratore capo.
Via delle Scuole, n. 10, piano terreno.

4762

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma ha sotto il giorno 17 novembre 1871 emanato il seguente decreto:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina, che la cartella consolidata dell'annua rendita di scudi 75, distinta col numero 33334 del certificato e col numero 16101 del registro, ed intestata a nome di Maria Vittoria Profeta, venga trasportata ad eguali porzioni senza vincolo alcuno a favore di Clotilde Baldassarri, Alessandro Angelini, Luigia Angelini e Caterina Angelini vedova Frezza.

Li 2 dicembre 1871.

5051 PIETRO CARI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, seconda sezione, deliberando in camera di consiglio sulle difformi requisitorie del Pubblico Ministero, sulla relazione del giudice delegato, dispone che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in rendita italiana due borderò di rendita pontificia in testa del signor Carlo Martello fu Domenico, l'uno di lire seicento novantacinque sotto il numero 49990 e 20757 del registro e l'altro di scudi venti, sotto il numero 46146 e 20757 del registro.

Dispone altresì che tanto della suddetta rendita, quanto di quella racchiusa nel certificato di rendita italiana di lire mille cinquecento novanta anche in testa del suddetto signor Martello, sotto il numero 19262 e 6951 del registro di posizione, ne faccia quattro parti uguali, intestandone una in pro di Guglielmo Martello, un'altra in pro di Rosina Martello ed un'altra in pro d'Ernesto Martello fu Carlo in piena proprietà col vincolo d'inalienabilità come danaro pupillare, sotto l'amministrazione della loro genitrice signora Margherita Dapelo, e l'ultima parte poi la intesti per la sola proprietà ai tre figli suddetti, e per l'usufrutto in pro della ripetuta signora Dapelo fu Antonio.

Dispone da ultimo che la Direzione suddetta paghi libero in pro della signora Dapelo, come madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori, l'ultimo semestre dovuto sui due borderò di rendita pontificia nel caso che non sia stato ancora soddisfatto.

Destina all'uopo l'agente di cambio signor Giuseppe Rossi.

Napoli, 12 dicembre 1871.

GENNARO PINTO fu MICHELE, domiciliato strada Sant'Antonio alla Vicaria, n. 3.

5234

Avviso.

A tenore dell'art. 839 C. P. P. si fa noto che il signor Valentino Morassi di Udine ha presentato ricorso alla Corte d'appello sedente in Venezia, per ottenere il decreto di cui l'art. 844 C. P. P. 5463

Banca Romana

AVVISO.

In seguito di risoluzione consigliare adottata nella seduta del dì 19 corrente dicembre, si fa noto agli azionisti della Banca Romana che incominciando dal giorno 5 dell'imminente gennaio si farà luogo al pagamento del 2° acconto del dividendo del corrente anno.

Roma, 28 dicembre 1871.

5465 *Il Governatore:* GIUSEPPE GUERRINI.

5177

STRADE FERRATE MERIDIONALI

INTROITI *della settimana dal* 12 *al* 18 *novembre* 1871.

Rete Adriatica e Tirrena — Chil. 1298.

Viaggiatori N. —	L. 139,258 52	
Trasporti a grande velocità	» 86,844 03	
Id. a piccola id.	» 107,629 95	
Introiti diversi	» 2,022 92	L. 285,755 42
Prodotto chilometrico		L. 220 15

Settimana corrispondente nel 1870

Rete Adriatica e Tirrena . . . (chil. 1298)	L. 230,922 20	
Prodotto chilometrico		L. 177 90
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 42 2[illegible]

Introiti dal 1° gennaio 1871.

Rete Adriatica e Tirrena . . . (chil. 1298)	L. 13,290,569 03	
Prodotto chilometrico		L. 10,239 27

Introiti corrispondenti nel 1870

Rete Adriatica e Tirrena . . (chil. 1297 09)	L. 11,761,839 99	
Prodotto chilometrico		L. 9,067 87
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio 1871		L. 1,171 40

SOCIETA' GENERALE
DI
CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione, in conformità dell'art. 48 degli statuti sociali, ha deliberato di distribuire alle azioni liberate di L. 400 l'interesse del secondo semestre 1871 in lire 12 italiane per ciascuna azione.

I pagamenti saranno fatti contro il ritiro della cedola n. 4 a cominciare dal 5 gennaio prossimo in

Firenze, presso la sede della Società,
Torino id. id.,
Genova, presso la Cassa Generale,
Parigi, presso la Società di Credito Mobiliare Francese.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 ital. per azione verrà fatto al saggio che sarà successivamente indicato.

Firenze, li 21 dicembre 1871. 5398

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI IN FIRENZE

Settimana 50ª *dell'anno* 1871 5337

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	389	372	111,178 03	92,928 01
Depositi diversi	38	39	276,598 52	56,625 37
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	12,994 56	12,302 12
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	5,779 13	3,600 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	....	.....	406,550 24	165,455 50

Alla Gazzetta d'oggi va unito un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.